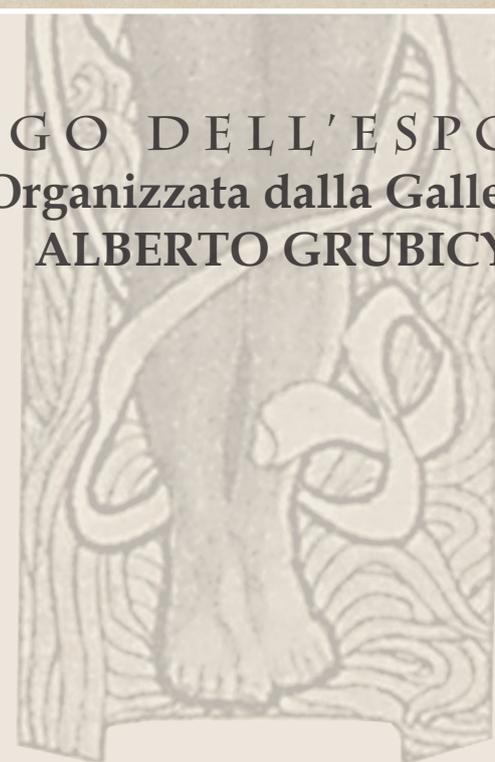
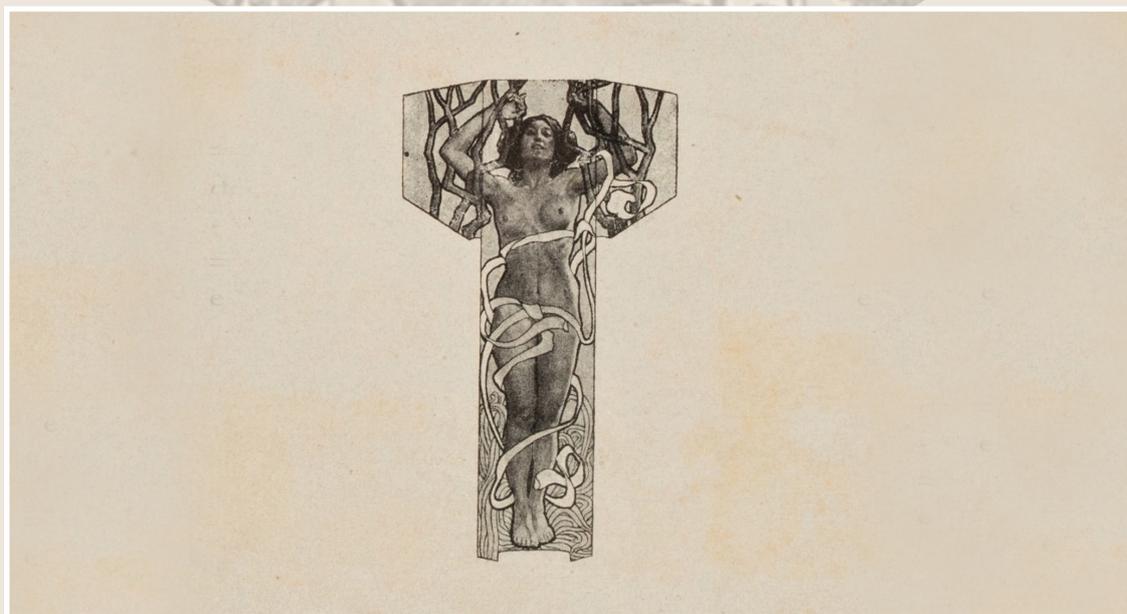




**LA MOSTRA DI SEGANTINI E PREVIATI
ALLA PERMANENTE
(1905-1906)**



CATALOGO DELL'ESPOSIZIONE
Organizzata dalla Galleria
ALBERTO GRUBICY

**LA MOSTRA DI SEGANTINI E PREVIATI
ALLA PERMANENTE
(1905-1906)**

di

ELISABETTA STAUDACHER

Milano, agosto 2020

**Archivio storico
Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente**




Museo della
Permanente

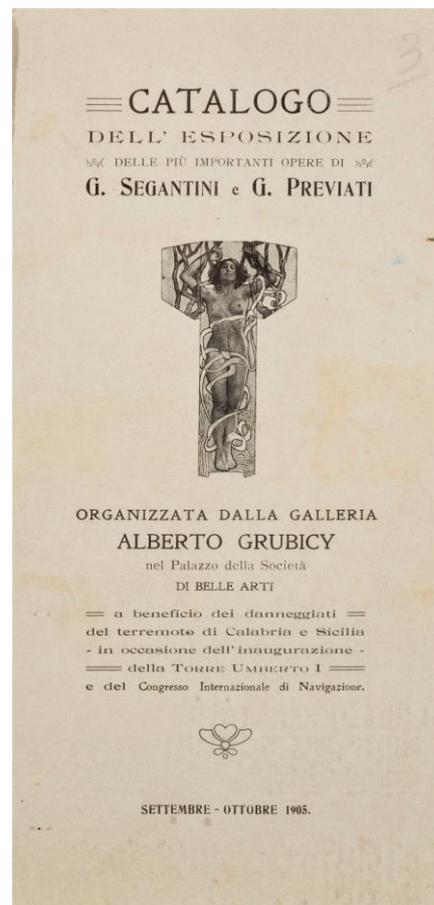
La mostra di Segantini e Previati alla Permanente (1905-1906)

Elisabetta Staudacher

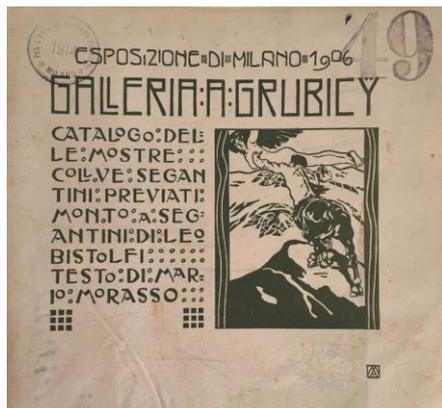
Quando si parla dell'esposizione di opere di Giovanni Segantini e di Gaetano Previati tenutasi a Milano nel 1906, il pensiero va al padiglione Grubicy allestito al Parco Sempione dal 28 aprile all'11 novembre in occasione dell'Esposizione Nazionale di Belle Arti organizzata per le celebrazioni internazionali del traforo del Sempione. In quella circostanza, il mercante Alberto Grubicy presentava al pubblico una serie di opere dei suoi due artisti più importanti, affiancati in un immaginario passaggio del testimone, sigillato dalla presenza del monumento per la tomba di Giovanni Segantini a Maloja di Leonardo Bistolfi, che gli era stato commissionato nel 1899 da un comitato a cui aveva aderito anche Previati. Lo scrittore Mario Morasso, firmatario del saggio in catalogo¹, vide, in quel convegno, l'ineluttabilità di «un destino irrevocabile all'infuori dalle volubili vicende degli uomini».

La morte di Segantini, sopraggiunta improvvisamente nel settembre del 1899 proprio quando Previati veniva accolto nella scuderia Grubicy, non aveva frenato le intenzioni del mercante nel complesso lavoro di diffusione, sia in Italia che all'estero, delle opere dei due pittori, principali interpreti della pittura divisionista e simbolista, anche grazie ad eventi espositivi che facessero dialogare i loro quadri.

Un esperimento, questo, già messo in atto, in verità, da Alberto Grubicy, pochi mesi prima, nelle sale del Palazzo della Permanente.



Copertina dell'opuscolo della mostra di Segantini e Previati alla Permanente, 1905
Archivio Eredi Alberto Previati



Copertina del catalogo della mostra di Segantini, Previati e Bistolfi al Parco Sempione di Milano, 1906
Archivio Eredi Alberto Previati

Il recente rinvenimento nell'archivio degli eredi di Alberto Previati², figlio di Gaetano, dell'opuscolo che accompagnava il pubblico nella visita alla mostra, comprendente una breve presentazione dei due artisti e l'elenco delle opere esposte, è stato lo spunto per approfondire, in questa sede, un argomento finora pressoché sconosciuto, arricchito dal contributo offertoci dalle carte conservate nell'archivio della Permanente. In effetti, questa esposizione viene ricordata solamente da Rossi - Sacchetti nel suo testo celebrativo in onore di Alberto Grubicy scritto nel 1907 in occasione della rassegna dei pittori divisionisti italiani a Parigi organizzata dal gallerista milanese³, mentre del pieghevole da poco ritrovato, assente dal sistema bibliotecario nazionale, al momento si conosce solo un altro esemplare nel Fondo

Vittore Grubicy presso l'archivio del Mart di Rovereto. Nemmeno la stampa dell'epoca ha dato un adeguato rilievo alla mostra alla Permanente, ben presto offuscata da quella apertasi due mesi più tardi, accompagnata, quest'ultima, da un vero catalogo diffuso in modo capillare e tuttora facilmente consultabile.

L'antefatto

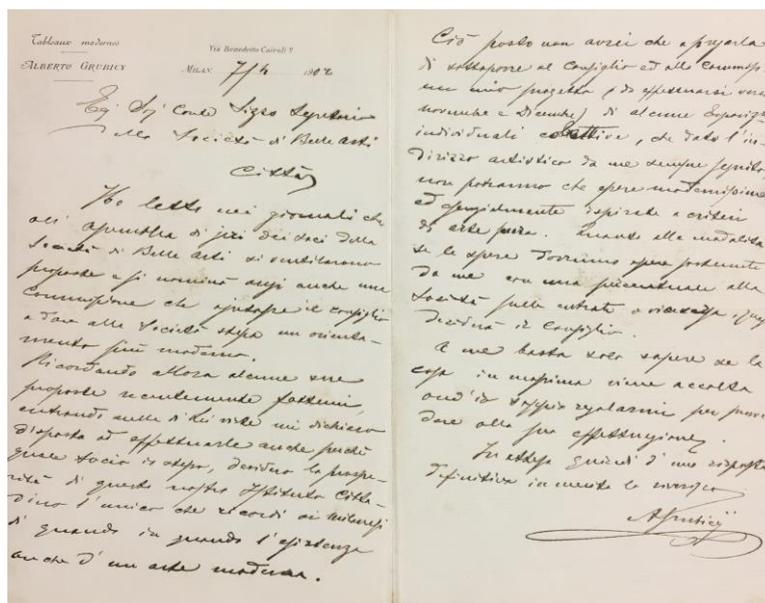
Il 7 aprile 1902 Alberto Grubicy, socio da lungo tempo della Permanente e titolare dell'omonima galleria d'arte milanese sita a quell'epoca in via Benedetto Cairoli 2, oggi via Luca Beltrami⁴, inviava una lettera al segretario del sodalizio, il conte Gerolamo Sizzo.

Saputo dai giornali che «all'assemblea di ieri dei soci della Società di Belle Arti si ventilarono proposte e si nominerà anzi anche una Commissione che aiutasse il Consiglio a dare alla società stessa un orientamento più moderno», Grubicy si diceva «disposto» a contribuire a questo rilancio «anche perché quale socio io stesso, desidero la prosperità di questo

nostro Istituto Cittadino l'unico che ricordi ai milanesi di quando in quando l'esistenza anche d'un arte moderna. [...] Ciò posto non avrei che a pregarla di sottoporre al Consiglio ed alla Commis.ne un mio progetto (da effettuarsi verso Novembre e Dicembre) di alcune Esposizioni individuali collettive, che dato l'indirizzo artistico da me sempre seguito, non potranno che essere modernissime, ed essenzialmente ispirate a criteri di arte pura»⁵. In queste poche frasi ritroviamo la concretezza e il pragmatismo che contraddistinguevano il carattere del commerciante di «tableaux modernes», figura fondamentale, assieme al fratello Vittore, nell'affermazione e diffusione dell'arte contemporanea italiana e in particolare del divisionismo.

Con la separazione, nel 1889, dei due Grubicy, Alberto divenne il mercante del trentino Giovanni Segantini (1858-1899) e di altri artisti che cercò di sostenere sul mercato italiano e internazionale. Dopo l'improvvisa scomparsa di Segantini, punta di diamante della galleria, avvenuta nel settembre del 1899 e celebrata a fine anno con un'importante retrospettiva organizzata da Alberto negli spazi del Palazzo della Permanente⁶, il mercante doveva necessariamente puntare su altri artisti della sua scuderia, in particolare su Gaetano Previati (1852-1920), accolto sotto la sua ala proprio nel 1899 con un contratto che prevedeva, a fronte di uno stipendio riconosciuto all'artista, la cessione delle opere alla galleria, e, sul più giovane Carlo Fornara (1871-1968).

Grubicy e il conte Sizzo si erano già intrattenuti a ragionare sulla situazione critica della Permanente, rimarcata nell'assemblea del 6 aprile, durante la quale parte dei soci riconducevano alle spese di costruzione e di manutenzione del Palazzo, ma anche al continuo esodo dei soci, solo in minima parte colmato da nuovi affiliati e alla necessità di modificare lo statuto, i principali motivi riguardanti le difficoltà economiche. Altra causa di questo disagio, in verità, era lo scarso sostegno della cittadinanza a eventi espositivi importanti come, ad esempio, la *Mostra della pittura lombarda nel XIX secolo*, oltre quattrocento opere esposte tra maggio e luglio del 1900 grazie a considerevoli sforzi organizzativi e finanziari sostenuti dagli



Lettera di Alberto Grubicy al segretario della Permanente Girolamo Sizzo, 7 aprile 1902
Milano, Archivio della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente

organizzatori⁷. Come si evince dalla missiva di Grubicy, l'assemblea dei soci, su suggerimento del presidente Carlo Bassi, aveva deciso di istituire una commissione che studiasse la situazione finanziaria e avanzasse delle proposte risolutive⁸.

In quel momento di crisi, il mercante non perse tempo offrendo alla Permanente chiari vantaggi economici e di prestigio. Unico neo, l'interesse personale di Grubicy, subito sottolineato nella seduta di Consiglio tenutasi qualche giorno più tardi⁹. Il gallerista risolse la questione decidendo di devolvere la quota di ricavo a lui spettante, pari al 75% dell'introito della mostra, a beneficio del fondo per i restauri del Castello Sforzesco. Da abile imprenditore, Alberto riconosceva il potenziale commerciale di eventi espositivi con un fine benefico, come la citata mostra segantiniana a favore della raccolta fondi per l'erezione di un monumento ad Arco e a Maloja, luoghi di nascita e di sepoltura di Segantini¹⁰.

Il 20 dicembre 1902 si apriva quindi l'esposizione collettiva che vedeva il coinvolgimento di Previati e Fornara affiancati dai pittori Emilio Gola, Luigi Conconi, Achille Tominetti, Filiberto Minozzi, Cesare Maggi, dallo scultore Cesare Ravasco, e dagli acquafortisti Gottardo e Mario Segantini¹¹. Questa mostra darà inizio, come vedremo, alla propaganda della galleria Grubicy a favore delle innovazioni pittoriche di Gaetano Previati, spesso incomprese e poco apprezzate, attraverso il circuito espositivo della Permanente.

Per Alberto Grubicy, ormai abituato a lavorare con la realtà culturale mitteleuropea, tanto da decidere di aprire, qualche anno dopo, una galleria d'arte a Parigi, la conquista del mercato ambrosiano si sarebbe rivelata una scommessa difficile da vincere. Egli stesso nella corrispondenza scambiata nel 1902 con la direzione della Permanente durante la fase organizzativa delle collettive scriveva: «Non m'illudo sull'interessamento dei miei concittadini per l'arte, ma credo però, che offrendogli qualche cosa di nuovo che possa dar luogo a discussioni sia l'unico mezzo per attirarlo alla nostra sede di P. Umberto»¹². La mostra chiuse il 10 febbraio 1903 con un introito dalla vendita dei biglietti di 1.077 lire di cui 806,25 lire riconosciuti dalla galleria a favore dei restauri del Castello Sforzesco.

Segantini e Previati in mostra insieme

Il 24 settembre 1905, i reali d'Italia erano attesi a Milano per l'inaugurazione della torre del Filarete al Castello Sforzesco, dedicata alla memoria di Umberto I, il re buono, e ricostruita dall'architetto Luca Beltrami anche grazie al contributo economico offerto, come già detto, dalla galleria Grubicy.

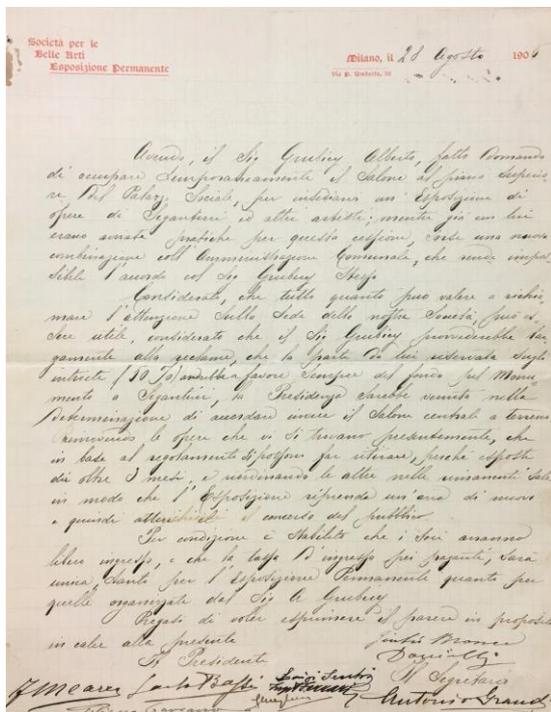
Quattro giorni prima, alle ore 14 del 20 settembre, approfittando del fervore in città suscitato da questa circostanza di grande richiamo mondano, assieme al concomitante Congresso Internazionale di Navigazione, Alberto Grubicy apriva al pubblico la mostra alla Permanente in un momento di grande partecipazione al lutto e ai gravi disagi dovuti a un forte terremoto in Calabria avvenuto nella notte tra il 7 e l'8 settembre con continue scosse nei giorni seguenti e ripercussioni anche in Sicilia. Due ore prima, carri e carrozze della passeggiata benefica attraversavano le vie di Milano per sollecitare i cittadini a compiere un gesto generoso secondo le possibilità di ognuno, una modalità istituita nel 1882 a



Inaugurazione della torre del Filarete, settembre 1905

Immagine tratta da "L'Illustrazione Italiana", 1 ottobre 1905

favore dei danneggiati dell'alluvione nella provincia di Rovigo e riproposta in altre tragiche circostanze verificatesi sul territorio nazionale. I carri partivano da Piazza del Duomo e passavano nei quartieri della città raccogliendo indumenti e contributi pari a 29.000 lire, cifra che si andava a sommare alle 600.000 lire raccolte nei giorni precedenti dalla Milano più sensibile e generosa¹³.



Proposta di realizzazione della mostra di Alberto Grubicy sottoscritta dai membri del Consiglio Direttivo della Permanente, 28 agosto 1905
Milano, Archivio della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente

Alberto Grubicy non volle essere da meno: la sua «Esposizione delle più importanti opere di G. Segantini e G. Previati», come recita il titolo impresso sulla copertina del pieghevole, veniva organizzata «a beneficio dei danneggiati del terremoto di Calabria e Sicilia in occasione dell'inaugurazione della Torre Umberto I e del Congresso Internazionale di Navigazione». Nessuno dei principali accadimenti del momento era dunque stato trascurato sull'opuscolo.

Si trattava di un'occasione preziosa per ammirare e rivedere alcuni capolavori di Gaetano Previati e di Giovanni Segantini in un luogo particolarmente adatto all'esposizione delle opere grazie ai grandi lucernari che facevano filtrare la luce naturale dall'alto, favorendo l'apprezzamento delle peculiarità della tecnica divisa. Originariamente, l'intento del gallerista, espresso già a inizio gennaio

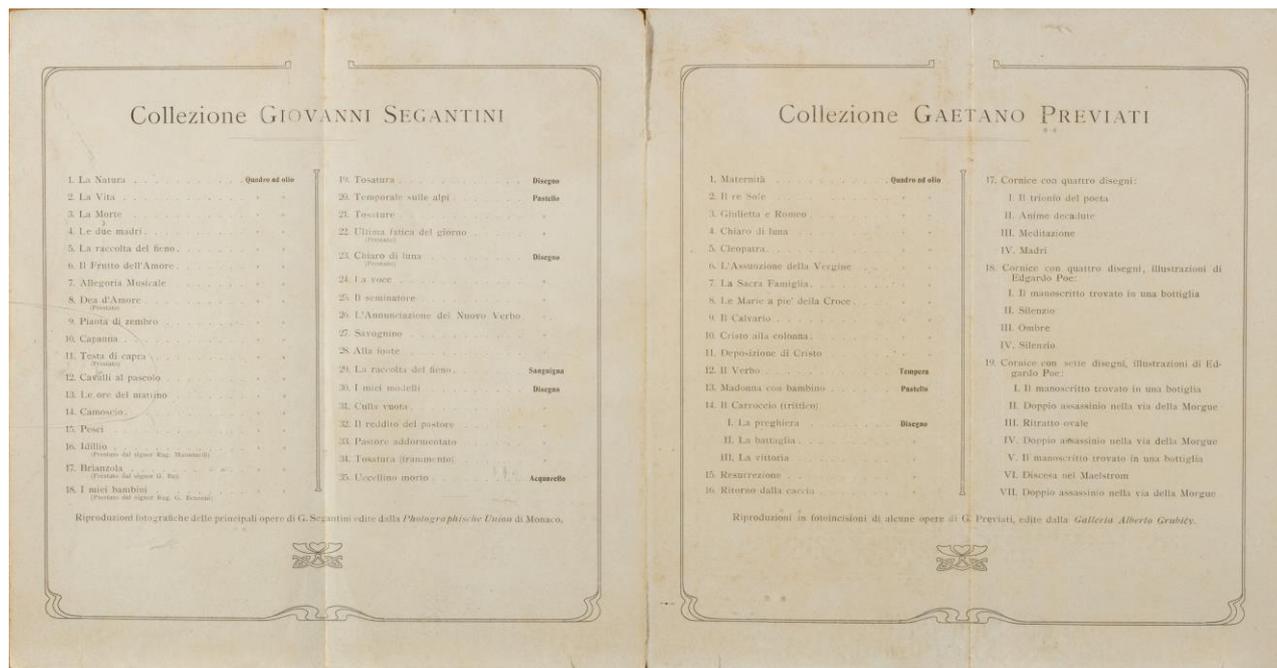
del 1905, era di affittare il palazzo nel periodo dell'Esposizione del 1906, «per tenervi una mostra speciale di arte moderna». Il Consiglio Direttivo aveva approvato la richiesta di tenere in deposito, fino all'apertura della mostra, «quadri e opere

d'arte che ora trovansi in viaggio provenienti dall'estero», ma aveva espresso perplessità all'idea di «vincolare l'avvenire per le condizioni speciali in cui si trova»¹⁴.

Rispetto a tre anni prima, infatti, le difficoltà finanziarie della Permanente non si erano ancora risolte. L'evento atteso a Milano nel 1906, inoltre, prima esposizione internazionale della nuova Italia, con ampio spazio dedicato non solo alle belle arti, ma anche al commercio, alle industrie e alle scoperte scientifiche, si prospettava un'occasione allettante per la Permanente, da sfruttare al meglio.

Davanti alla richiesta da parte dell'amministrazione comunale di affittare alcune sale della sede sociale di via Principe Umberto, il Consiglio Direttivo, in data 28 agosto 1905, decise di fare il punto della situazione facendo circolare tra i suoi membri una comunicazione e chiedendo loro di sottoscriverla, se concordi. La proposta prevedeva di riservare al Comune il primo piano, mentre a Grubicy, che aveva «fatto domanda di occupare temporaneamente il Salone al piano superiore del Palazzo Sociale, per insediarvi un'Esposizione di opere di Segantini ed altri artisti», il Salone centrale al piano terreno, «considerato che il Sig. Grubicy provvederebbe largamente alla reclame» e che «la parte da lui riservata sugli introiti (50%) andrebbe a favore sempre del fondo pel Monumento a Segantini». Il salone principale al piano terreno sarebbe stato liberato dalle opere esposte da oltre tre mesi, mentre le rimanenti sarebbero state collocate nelle salette adiacenti «in modo che l'Esposizione riprenda un'aria di nuovo e quindi attiri il concorso del pubblico»¹⁵. Il Direttivo approvò la soluzione.

Diversi sono i dipinti presentati alla Permanente e poi riproposti nel Padiglione Grubicy.



Opuscolo della mostra di Segantini e Previati alla Permanente, elenco delle opere esposte, 1905
Archivio Eredi Alberto Previati

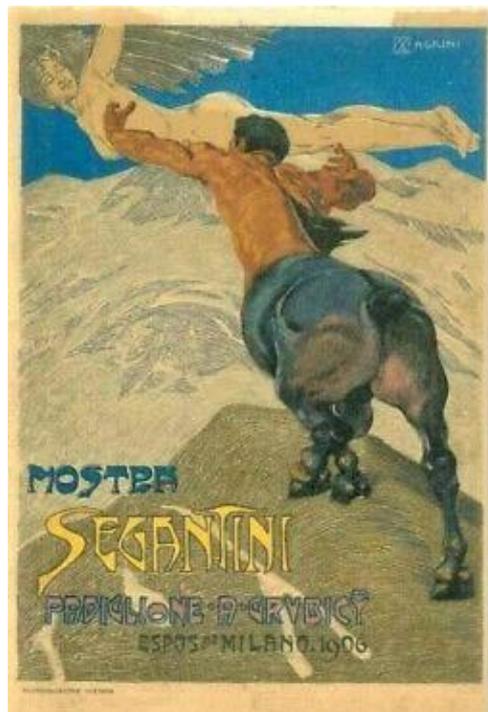
Di Segantini se ne contano diciotto, tutti riesposti ad aprile 1906, tranne tre - *Dea d'Amore*, di proprietà privata come *I miei bambini*, in collezione Benzoni e *La raccolta del fieno* -, assieme ad altri dieci in gran parte chiesti in prestito ai loro proprietari per arricchire la mostra del Sempione. I quadri sono elencati nei due cataloghi seguendo una sequenza pressoché identica che si apre con il trittico *La natura, La vita, La morte*, destinato all'Esposizione Universale di Parigi del 1900 e presentato alla postuma segantiniana allestita alla Permanente nel 1899. Stessa cosa possiamo dire per i disegni, dodici alla Permanente, contro i diciotto al Parco Sempione. In totale, tra dipinti, pastelli, acquerelli, sanguigne e disegni, la prima esposizione di Segantini conta trentacinque opere, la seconda cinquantaquattro, mentre le opere di Previati sono trentatré alla Permanente e cinquantuno alla mostra successiva.

Nell'elenco degli undici dipinti esposti dal pittore ferrarese in via Principe Umberto notiamo i titoli di *Maternità, Giulietta e Romeo, Chiaro di luna, La Sacra Famiglia, Le Marie a piè della croce*, tutte lavori acquistati da Alberto Grubicy all'epoca del contratto con Previati e riproposti, senza indicazione di proprietà, al Parco Sempione assieme ad altre nove opere. Ciò significa che la supposizione avanzata qualche anno fa da Sergio Reborà riguardo la necessità di spostare al 1906 l'acquisizione del capolavoro previatiano *Maternità*, ora del Banco BPM, da parte di Lionello Hirschel de Minerbi rispetto all'indicazione del 1904 indicata da Nino Barbantini nella monografia sul pittore, è corretta¹⁹. I quadri presenti solo alla Permanente sono *Cristo alla colonna* e *Deposizione di Cristo*, assieme ai disegni *Resurrezione* e *Ritorno dalla caccia*, quest'ultimo si suppone possa provenire dal ciclo dedicato a *Parisina*, il poema lirico di Domenico Tumiati, il cui soggetto sarà ripreso da Gabriele d'Annunzio²⁰.

Nel periodo di apertura della mostra alla Permanente, la stampa riporta solo timide notizie riguardo un'esposizione definita «interessantissima per chi vuol conoscere la personalità caratteristica dei due artisti, essendo quella del signor Grubicy certo la più completa»²¹, ma sicuramente maggiormente impegnativa di quella istituita, per esempio, dalla Famiglia Artistica, sempre a favore della Calabria, dove il pubblico, accorso numeroso, acquista, in un solo giorno, novantasette opere con un introito di oltre 7.000 lire²². Quel giorno si contano

oltre 500 persone, numeri ben lontani dalla mostra di Grubicy che totalizza 2.628 ingressi paganti in cinque mesi di apertura.

A ridosso delle festività natalizie, il cronista del "Corriere della Sera" rimarca la qualità dell'esposizione invitando il pubblico a visitarla non fosse altro per ammirare il trittico segantiniano che, seppur noto, «meriterebbe di attirarvi i buongustai, anche senza tener conto di molte altre opere dello stesso maestro — tele ad olio, pastelli, disegni — nelle quali tutta l'arte sua appare quasi completa»²³. Previati non viene menzionato, il suo collega rimane l'astro luminoso, spentosi troppo presto. Grubicy lo sa, tanto che per l'esposizione del 1906 fa disegnare ad Adolfo Magrini (1876 - 1957) il manifesto pubblicitario e le cartoline della «Mostra Segantini».



Adolfo Magrini, manifesto della Mostra Segantini al Padiglione Grubicy, 1906

¹ M. Morasso, *Tra i maestri dell'arte moderna*, in *Esposizione di Milano 1906. Galleria A. Grubicy, Catalogo delle mostre coll.ve Segantini, Previati, Mon.to a Segantini di Leo Bistolfi*, catalogo della mostra, Milano, Parco Sempione, Milano 1906.

² Archivio in corso di riordino e di studio da parte di chi scrive e di Monica Vinardi.

³ V. Rossi - Sacchetti, *I pittori divisionisti a Parigi*, Parigi, Le Serre, Società Dante Alighieri, Parigi 1907, p. 24.

⁴ Per informazioni su Alberto Grubicy (1852 - 1922) e sulla sua galleria si veda S. Rebora, *Vittore Grubicy De Dragon 1851-1920*, Jandi Sapi Editori, Milano-Roma 1995; per i rapporti con Previati S. Rebora, *Arte come impresa. Il caso Previati-Grubicy*, in *Gaetano Previati 1852-1920, Un protagonista del simbolismo europeo*, catalogo della mostra a cura di F. Mazzocca, Milano, Palazzo Reale, Electa, Milano 1999, pp. 46-53; E. Staudacher, *Le suggestioni di Previati per il salone musicale di casa Grubicy*, in *Tra simbolismo e futurismo, Gaetano Previati*, catalogo della mostra, a cura di C. Vorrasi, Ferrara, Castello Estense, Fondazione Ferrara Arte, Ferrara 2020, pp. 64-71.

⁵ Archivio della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente (ASBAEP), Milano, Fondo SBAEP, Allestimenti prebellici, Esposizioni collettive, 1902-1903, Materiale della mostra, 54.

⁶ *Comitato per le onoranze di G. Segantini - Esposizione di alcune opere di G. Segantini*, catalogo della mostra, Milano, Palazzo della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, novembre - dicembre 1899, Capriolo e Massimino, Milano 1899.

⁷ A. Grandi, *Relazione del Consiglio Direttivo*, in *Società per le Belle Arti Esposizione Permanente Milano. Esercizi 1898 - 99 - 1900. Relazioni, bilancio ed elenco dei soci*, Tip. C. Monti, Milano 1901.

⁸ Vengono nominati Achille Alberti, Gustavo Macchi, l'avvocato Luigi Puricelli, l'ingegnere Giulio Pisa e Riccardo Galli. ASBAEP, SBAEP, Verbali assemblee, 2, 6 aprile 1902.

⁹ ASBAEP, SBAEP, Verbali sedute consiliari, C5, 19 aprile 1902.

¹⁰ Il bilancio della mostra indica un introito netto di 3.367,23 lire, di cui 1.680 lire per il monumento ad Arco e 1.687 lire al monumento del Maloja. ASBAEP, SBAEP, Allestimenti prebellici, Mostra postuma di Giovanni Segantini, 1899, Rendicontazione e fatture, 40.

¹¹ *Catalogo delle esposizioni collettive di G. Previati, E. Gola, L. Conconi, A. Tominetti, C. Fornara, F. Minozzi, C. Maggi, C. Ravasco scultore, Gottardo e Mario Segantini*, catalogo della mostra, Milano, Palazzo della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, dicembre 1902 - gennaio 1903, Tipografia G. Martinelli & C., Milano 1902.

¹² ASBAEP, SBAEP, Allestimenti prebellici, Esposizioni collettive, 1902-1903, Materiale della mostra, 54, 11 agosto 1902.

¹³ *Corriere*, in “L’Illustrazione Italiana”, a. XXXII, n. 40, 1 ottobre 1905, p. 316; *Guardando il passato!*, in “La Perseveranza”, 20 settembre 1905, p. 3, nella stessa pagina si trova la notizia di apertura della mostra alla Permanente.

¹⁴ ASBAEP, SBAEP, Verbali sedute di Consiglio C5, 4 gennaio 1905.

¹⁵ ASBAEP, SBAEP, Allestimenti prebellici, Mostra di Segantini e Previati, 1905-1906, Materiale della mostra, 63.

¹⁶ N. Barbantini, *L’arte di Gaetano Previati*, “La Perseveranza”, 18 gennaio 1910, pubblicato in *L’arte di Gaetano Previati nella stampa italiana. Articoli critici-biografici e conferenze*, Fratelli Bocca editori, Milano, Torino, Roma 1910, pp. 81-82.

¹⁷ *Esposizione di duecento opere del pittore Gaetano Previati*, catalogo della mostra, Milano, Palazzo della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Capriolo & Massimino, Milano 1910; *Esposizioni collettive di Gaetano Previati e Carlo Fornara indette dalla Società per le Belle Arti ed Associazione lombarda dei giornalisti a beneficio dei soldati ciechi e mutilati in guerra e per l’acquisto di arti artificiali, organizzata da Alberto Grubicy de Dragon*, catalogo della mostra, Milano, Palazzo della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Fossati, Milano 1916; *Mostra di G. Previati pro tubercolosario di Cuasso al Monte*, catalogo della mostra, Milano, Palazzo della Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, Bestetti e Tumminelli, Milano 1919.

¹⁸ *Esposizione Segantini – Previati*, in “Corriere della Sera”, 2 dicembre 1905, p. 3.

¹⁹ S. Reborà, *Maternità. Vicende di un capolavoro*, in *Maternità di Gaetano Previati*, catalogo della mostra, a cura di P. Plebani, S. Reborà, F. Rossi, Bergamo, Palazzo Creberg, Fondazione Credito Bergamasco, Bergamo 2015, p. 33.

²⁰ M. Vinardi, «Ferrara e Parisina». *Il sogno (o l’incubo) medioevale di Gaetano Previati tra Domenico Tumiati e Gabriele d’Annunzio*, in *Tra futurismo... cit.*, Ferrara 2020.

²¹ *Alla “Permanente”*, in “Corriere della Sera”, 21 ottobre 1905, p. 4.

²² *Gli artisti milanesi Pro Calabria*, in “Corriere della Sera”, 17 ottobre 1905.

²³ *Alla Permanente*, in “Corriere della Sera”, 19 dicembre 1905.